



TECNICI DELLA
PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E
NEI LUOGHI DI LAVORO

UNPISI

Unione Nazionale Personale Ispettivo Sanitario D'Italia
*Associazione Rappresentativa dei Tecnici della Prevenzione D. M. Salute 19.06.2006
e successivo Decreto D. del 07.02.2014 ai sensi del D.M. 26.04.2012
(Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica 3/9/66)*

www.unpisi.it

Perugia li, 20 Ottobre 2014

Al Ministro della Salute

On.le Beatrice Lorenzin

Direzione generale per l'igiene e la
sicurezza degli alimenti e la nutrizione

Direttore Generale

Dott. Giuseppe Ruocco

R O M A

Trasmissione a mezzo posta certificata:

gab@postacert.sanita.it

dgsan@postacert.sanita.it

segreteria@dgsan@sanita.it

Oggetto: Presenza di ovuli di *Amanita Phalloides* in vendita al mercato ortofrutticolo di Padova.

*Gentile Ministro,
Onorevole Beatrice Lorenzin*

La scrivente Associazione professionale, rappresentativa a livello nazionale per il Profilo Sanitario del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, segnala il gravissimo episodio della presenza di ovuli di *Amanita Phalloides*, fungo velenoso mortale, verificatosi nel mercato ortofrutticolo di Padova lo scorso 10 Ottobre. Detta specie fungina era pronta per essere destinata alla vendita (<http://www.ilfattoalimentare.it/funghi-velenosi-amanite.html>).

La tragedia di morti sicure, in caso di consumo, è stata evitata grazie all'intervento dei colleghi Tecnici della Prevenzione con la qualifica di Ispettori Micologi, in servizio presso la locale Azienda Sanitaria, i quali hanno rinvenuto gli ovuli del fungo letale in una cassetta di ovuli di *Amanita Caesarea*, certificata, ai fini della commestibilità, da un micologo privato dipendente/consulente della ditta titolare della commercializzazione.

L'occasione di quanto accaduto non può che costituire un momento di seria riflessione sull'opportunità che la certificazione circa la commestibilità dei funghi eduli epigei spontanei.

Detta materia, essendo strettamente connessa alla Sicurezza Alimentare ed alla Salute dei consumatori, deve essere ricondotta nel circuito degli Ispettorati Micologici pubblici che, in quanto tali, garantiscono, in assenza di "dipendenza" dalle imprese di commercializzazione, la propria autonomia ed indipendenza nelle attività certificative.

Le strutture pubbliche sono soggette ad un più penetrante, costante e continuo controllo democratico nella scelta del personale preposto all'erogazione dei servizi di pubblica utilità.

In relazione a quanto accaduto si ricorda che la commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati è normata dal DPR 14 luglio 1995, n. 376 il quale all'art.3 dal titolo Certificazione Sanitaria recita *“La vendita dei funghi freschi spontanei destinati al dettaglio è consentita, previa certificazione di avvenuto controllo da parte dell'azienda USL....”*.

Lo stato di fatto oggi prevede che, diversamente da quanto indicato dal succitato art. 3, molte regioni abbiano diversamente disciplinato e, nell'ottica dell'ideologica liberalizzazione, hanno previsto che tale attività di certificazione potesse essere esercitata anche da personale non pubblico creando così “obblighi contrattuali” dei professionisti nei confronti delle imprese di commercializzazione.

E' inevitabile che tali dipendenze possano, in taluni casi, costituire condizionamenti in quanto l'impresa, se non è “soddisfatta” dalla prestazione del Micologo privato, può non rinnovargli l'incarico.

Non è trascurabile, altresì, che non poche imprese fanno conseguire la qualifica di micologo ai propri dipendenti con comprensibile “imbarazzo” certificativo che NON deve sussistere in una certificazione ad alto interesse pubblico.

E' parere della scrivente Associazione che le suddette normative regionali di liberalizzazione delle attività di certificazione, siano contrarie ai principi legati ai Livelli Essenziali di Assistenza da garantire a tutela della Salute Pubblica in maniera univoca su tutto il territorio nazionale e pertanto ascrivibile alla competenza della Stato quale disciplina di esclusività normativa e NON alla normativa concorrente.

Soltanto la professionalità, l'autonomia e la responsabilità professionale dei colleghi Tecnici della Prevenzione, Micologi pubblici ha impedito che l'episodio accaduto potesse trasformarsi in una nuova tragedia.

Orgogliosi che la nostra professione abbia palesato nella cronaca pubblica quanto quotidianamente rappresenta il nostro impegno nel garantire l'efficacia e l'efficienza del Servizio Pubblico Sanitario, si ringrazia la S.V. per quanto farà al fine di evitare il ripetersi di tali gravissimi episodi.

L'UNPISI, in relazione a quanto esposto, si rende disponibile a fornire le proprie competenze in materia a supporto delle valutazioni proprie di Codesto Ministero anche attraverso confronto e audizione con gli Uffici Ministeriali competenti in materia di Ispettorati Micologici al fine di individuare maggiori strumenti di tutela per i consumatori di funghi eduli spontanei.

In attesa, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Presidente Nazionale
(Dott. Alessandro Coccia)



referimento per comunicazioni
unpisi@pec.it segreteria@unpisi.it